



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SUBIACO
Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 00028 Subiaco
(RM) Tel. 077484377 – 0774816300 - C. M.
RMIC8DZ00R**

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s.2019/2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	78
➤ minorati vista	3
➤ minorati udito	4
➤ Psicofisici	65
2. disturbi evolutivi specifici	73
➤ DSA	59
➤ ADHD/DOP	8
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	14
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	14
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	165
% su popolazione scolastica	14,5%
N° PEI redatti dai GLHO	78
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi	si

	aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento e supporto	si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Sportello di consulenza psico-pedagogica	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Progetto di psicologia scolastica con personale interno Incontri con docenti, genitori e alunni	no
Docenti tutor/mentor	Docenti formati e coordinatori di classe per supporto alle situazioni di svantaggio e di DSA	si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: affettività e disagio	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (attività teatrali, affettività e disagio,)	si
	Altro: film terapia	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: potenziamento e recupero per gruppi di livello	si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no

	Altro: uscite didattiche	no
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro: uscite didattiche	no
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili con ASL e CSM	si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola ANFFAS	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento		*			

degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				*	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					*
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**				*	
Altro: incontri di raccordo con la ASL				*	
Altro: incontri di raccordo con l'Istituto Secondario di II° grado Braschi-Quarenghi				*	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>**= a seguito dell'emergenza COVID la continuità tra i diversi ordini di scuola verrà completata a inizio a.s.2020/2021</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza che in particolare quest'anno sono da analizzare in due momenti differenti: pre emergenza e post emergenza.

Punti di Criticità pre emergenza:

- Spazi dedicati alle attività laboratoriali non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati.
- Mancanza di diagnosi funzionali.
- Mancanza di insegnanti di sostegno qualificati per la scuola secondaria di primo grado.
- Mancanza di un progetto di Screening per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento nella scuola primaria.
- Rapporti episodici con le famiglie degli alunni/e con B.E.S. spesso dettati dall'emergenza.

- Mancanza di percorsi di formazione condivisi, in particolare sui temi dell'inclusione e gestione della classe.
- Assistenti di 1° livello ex art. 13, comma 3 L. 104/1992 in numero non sufficiente e poco disponibili.
- Mancanza di realizzazione del progetto sul bullismo delle classi quinte della scuola primaria e sulle classi della scuola secondaria di primo grado dell'IC Subiaco.

Punti di Criticità post emergenza:

- Difficoltà nella gestione da parte delle famiglie rispetto l'organizzazione della DAD e nella partecipazione alle attività della classe, precludendo l'effettiva inclusione dovuta alla strumentalità digitale e culturale.
- Mancanza di condivisione, per la scuola secondaria di primo grado, rispetto alle modalità di lavoro tra gli insegnanti.

Punti di Forza pre emergenza:

- Presenza di funzioni strumentali per l'inclusione, per la continuità e l'orientamento.
- Griglia di osservazione per alunni BES nella scuola dell'infanzia.
- Progetti attenti alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico.
- Modelli PEI, PDP condivisi.
- Screening predittivo sulle difficoltà degli apprendimenti nella scuola dell'infanzia solo sui 5 anni funzionale per la formazione delle future classi prime.
- Consulenza esterna della psicologa per osservazioni oggettive all'interno delle classi che ne hanno fatto richiesta.
- Assistenti Specialistici e alla comunicazione.
- Collaborazione con le Associazioni del territorio che si occupano del terzo settore.
- Collaborazione con Associazioni locali per attività extra scolastiche per alunni con svantaggio socio-economico e socio-culturale.
- Progetto di durata triennale "Radici di Comunità" che in questo anno scolastico si è articolato come segue:
 - implementazione dello sportello di supporto psicologico per alunni, genitori e docenti.
 - intervento di osservazione per la rilevazione di eventuali disagi nelle classi terze della secondaria di Subiaco;
 - quattro incontri di lettura ad alta voce per le classi prime di scuola primaria di Subiaco con l'associazione Telefono Blu (ottobre-novembre 2019).
 - Progetto IDENTITÀ E APPARTENENZA.
 - Incontri di orientamento delle classi seconde della scuola secondaria di Subiaco.

Punti di Forza post emergenza:

- Presenza di funzioni strumentali per l'inclusione, per la continuità e l'orientamento.
- Assistenti Specialistici su alcuni comuni dell'istituto comprensivo quali Jenne, Agosta hanno continuato in modalità DAD.
- Assistenti alla comunicazione per i sensoriali e per la CAA in modalità DAD dal 18/03/2020 su autorizzazione della Regione Lazio e in accordo con scuola-comuni gestori del servizio CAA.
- Collaborazione con le Associazioni del territorio che si occupano del terzo settore.
- Educazione ambientale in modalità a distanza a cura del Parco dei Monti Simbruini per le classi prime della scuola secondaria di primo grado.
- Collaborazione con Associazioni locali per attività extra scolastiche per alunni con svantaggio socio-economico e socio-culturale per affrontare criticità durante la DAD.
- Progetto di durata triennale "Radici di Comunità" : sportello di supporto psicologico.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di implementare l'Inclusione, il nostro Istituto pone particolare attenzione agli aspetti organizzativi e gestionali. A tale scopo, per tutti gli alunni BES, si prevede di attuare azioni condivise che indichino i compiti e le responsabilità di tutta la comunità scolastica, a seconda che si tratti di:

- Alunni con disabilità**, per i quali la nostra scuola organizza l'accoglienza e la gestione delle attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente e Ata, e in caso di necessità anche degli assistenti specialistici. Per il prossimo anno scolastico i docenti potranno utilizzare una griglia di osservazione (allegata al presente documento) già dalla scuola dell'infanzia.
- Alunni con DSA** (L. 170 del 8/10/2010 e D.M. 12 /07/ 2011) che vanno distinti in: alunni accertati da diagnosi clinica, per i quali si prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; e alunni con sospetta diagnosi di DSA.

Si renderà attivo a partire dal prossimo anno scolastico il **Protocollo di accoglienza** per gli

alunni DSA (allegato al presente documento).

- C. **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici**, ovvero: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, ADHD (deficit dell'attenzione e iperattività), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume decisioni pedagogiche e didattiche autonomamente, anche se opportunamente motivate e deliberate (da DM 27/12/2012 e C.M. n.8/2013).
- A. **Alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali**, ovvero disagi fisici, biologici, fisiologici, psicologici o sociali, in maniera costante o anche solo per periodi circoscritti. Rientrano in questa categoria sia gli alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la cui individuazione avviene o per segnalazione degli operatori dei servizi sociali, o in seguito a "ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" del Consiglio di classe; sia gli alunni con svantaggio linguistico e culturale, per i quali si valuterà la compilazione di un PDP apposito e si cercherà il coinvolgimento delle altre agenzie del Territorio per realizzare e favorire l'inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

L'Istituto Comprensivo

- Elabora e inserisce nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione anche attraverso un protocollo di accoglienza condiviso.
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento.
- Definisce procedure interne di segnalazione del disagio, avvalendosi anche di strumenti prodotti in autonomia e/o in sede di collaborazione inter istituzionale nonché in fase di valutazione.
- Implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sul successivo intervento delle figure di riferimento (docenti, FF.SS, Dirigente Scolastico), secondo le modalità condivise.
- Effettua l'osservazione e fornisce, attraverso strumenti di rilevazione (schede di rilevazione a cura dell'AID), gli elementi necessari all'avvio degli interventi.
- Attiva la struttura di coordinamento interna, mettendo in funzione tutte le procedure di gestione e di flessibilità predisposte avvalendosi di proprio personale e delle proprie competenze.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare attraverso la personalizzazione della didattica e l'accesso ai servizi (ASL/servizi sociali).
- Assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione di interventi

integrati.

La famiglia

Informa il Coordinatore di classe o il Team (o viene informata), della situazione/problema. Si attiva per accompagnare il figlio ove necessario da uno specialista. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi presenti sul territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione.

Il Servizio Sanitario-ASL o Ente riconosciuto dalla Regione

- Su richiesta dei genitori si occupa della presa in carico e della valutazione degli alunni con disabilità, e/o problemi di sviluppo evolutivi globali e specifici.
- Nei casi di invio da parte della scuola, riceve dagli stessi genitori l'apposita *scheda di segnalazione* compilata in ogni sua parte dagli insegnanti e controfirmata dal Dirigente Scolastico.
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica.
- Fornisce secondo le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati in relazione agli esiti della valutazione.
- Elaborata la documentazione aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie con incluse linee guida all'intervento.
- Fornisce il supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Il Servizio Sociale

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio.
- Su richiesta della famiglia valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola.
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, attiva, su richiesta della famiglia, la procedura per l'AEC.
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Gli altri soggetti

Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, doposcuola, educatori, ...) appartenenti all'associazionismo locale, al privato sociale, al comitato dei genitori

L'organizzazione interna della Scuola

A livello organizzativo, le strutture di cui si avvale l'Istituto e il D.S. sono quelle previste

dalla normativa vigente. A queste potranno affiancarsi appositi gruppi di lavoro, esperti, consulenti, e operatori vari, in base alle specifiche problematiche da affrontare e/o ai problemi da risolvere, in riferimento all'inclusività.

All'interno dell'Istituzione Scolastica si possono individuare i seguenti organi responsabili:

Il Dirigente Scolastico coadiuvato dallo Staff

- Dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività.
- È garante dell'applicazione della normativa e legislazione vigente.
- Utilizza in modo efficace ed efficiente le risorse di cui dispone.
- Cura i contatti personalmente o dà delega a suo collaboratore, i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattico- educativa, interni ed esterni all'Istituto.
- È responsabile dei risultati del servizio.

Lo Staff del D.S. predispone, coordina, e supervisiona le varie attività di progettazione e di supporto rispetto alle problematiche legate all'inclusività ed ai BES, con particolare attenzione alle procedure/protocolli di accoglienza, rilevazione, progettazione didattico-educativa.

FF.SS. coordineranno il gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica attraverso le seguenti azioni: rilevazione dei BES, raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere (progetti di rete di scuole o altri Enti), focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di conduzione delle classi, consuntivo del PAI dell'anno scolastico di riferimento ed elaborazione del PAI per l'anno scolastico successivo, raccolta e coordinamento delle proposte formulate nei singoli GLHO, interfaccia con i servizi sociali e sanitari per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, supporto...), partecipazione agli incontri delle reti di scuole (ambito territoriale 13).

Consiglio di Classe/Team riconosce la situazione di svantaggio dell'alunno BES, rileva i bisogni educativi della situazione, progetta le azioni educative-didattiche mirate a supportarlo e a favorire il processo di crescita. Individua le aree di difficoltà, le risorse e le potenzialità su cui far leva per stilare un Progetto Educativo Personalizzato. Definisce una programmazione didattica pedagogica globale che tenga conto di tutti gli alunni e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili. Definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli alunni BES al normale contesto di apprendimento. Individua le modalità di verifica dei risultati raggiunti. Stabilisce i livelli essenziali di competenza.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Strategie e metodologie di apprendimento per alunni in difficoltà (DSA, svantaggio socio-culturale e linguistico e disabilità).

Nuove tecnologie al servizio della didattica.

Laboratori per la didattica orientativa.

Tecniche comunicative per la valorizzazione di tutti i linguaggi.

Screening per l'individuazione di difficoltà specifiche di apprendimento nelle classi della scuola primaria (letto-scrittura, comprensione testo e abilità di calcolo), a cura dei docenti.

Corsi di formazione, per l'acquisizione di nuove competenze, sulle nuove direttive indicate nel DL 66/2017 di recente approvazione.

Corsi di formazione sulla pratica attiva della didattica, ovvero "didattica per competenze": una pratica didattica che coinvolga e motivi la partecipazione degli alunni all'apprendimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Tutti gli alunni BES hanno diritto ad uno specifico piano tenendo nella giusta considerazione anche le nuove "Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012", e centrando, l'azione didattico-educativa, verso l'acquisizione, valutazione e certificazione delle competenze più che sulla mera valutazione delle conoscenze, cercando d'intercettare e valorizzare le specificità/particolarità di ognuno. Il loro percorso didattico, come già detto sopra, viene formalizzato attraverso i seguenti strumenti:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES.

Nei predetti piani sono esplicitati sia gli obiettivi didattici da perseguire, sia le strategie valutative di cui avvalersi.

Le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociali propri dell'età.

Per quanto attiene agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), *canale verbale* (preferenze per il testo scritto/orale), *canale operativo-motorio* (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici

opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti: la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dell’alunno, la cura della prossemica, l’ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

La valutazione si fonda su criteri di corresponsabilità (nel team docenti), coerenza (con gli obiettivi e le attività programmate) e trasparenza (chiarezza, semplicità, esplicitazione dei percorsi) ed ha carattere promozionale (concorre al pieno sviluppo della persona), formativo (concorre a rendere efficace il percorso didattico) e orientativo (stimola la consapevolezza degli stili di apprendimento di ciascun alunno).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili, ognuno con competenze e ruoli ben definiti, sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docenti di sostegno
- c) docenti titolari di funzione strumentale afferente all’area dell’inclusione;
- d) docenti curricolari;
- e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
- f) assistenti specialistici
- g) personale ATA.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell’intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “d”, “e”, “f”.

Relativamente alla diagnosi e/o alla mera osservazione, **il consiglio di classe/intersezione**, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati dall’insegnante per il sostegno metteranno in atto già dalle prime settimane dell’anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie a raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo con la stesura del PEI e del PdP.

Le FFSS, supportate dalla Commissione Inclusione, si occuperanno della rilevazione dei BES presenti raccogliendo la documentazione degli interventi educativo-didattici.

Il D.S. o un suo delegato, partecipa alle riunioni del GLI e del GLHO, è aggiornato in merito al percorso scolastico di ciascun alunno BES, ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell’attuazione dei singoli progetti. Fornisce al Collegio informazioni in merito agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per la realizzazione di un percorso di studio efficace è necessaria la sinergia di un team di figure professionali, quali: un educatore che lavora a stretto contatto con il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione secondo i tempi e le modalità previste nel piano annuale; personale specializzato quali psicologi, neuropsichiatri, logopedisti, assistenti alla riabilitazione...

Inoltre saranno necessari degli incontri periodici tra tutte le figure interessate per la stesura e la verifica del singolo progetto d'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si prevedono, con calendario stabilito ad inizio anno, incontri periodici Scuola-famiglia-territorio, in aggiunta a quelli programmati con l'equipe multidisciplinare competente.

Con le famiglie in particolare le comunicazioni scritte, telefoniche ed in presenza saranno periodiche e programmate al fine di attuare una guida extra scolastica costante ed un controllo quotidiano sull'andamento didattico –disciplinare.

Scuola e famiglia in sinergia concorrono all'attuazione di strategie necessarie per una reale inclusione degli alunni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per una didattica davvero inclusiva, la costruzione di un curriculum sarà incentrata su tali obiettivi:

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, riconoscendone i bisogni e cercando strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, al fine di creare un apprendimento significativo e di non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive, studio guidato, lavori sulle dinamiche della classe, sulle emozioni, sul bullismo, formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze, utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

- Valorizzare una didattica “inclusiva”, come già detto sopra, anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti: la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dell’alunno, la cura della prossemica, l’ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

Curricolo

Educativo-relazionale, tecnico-didattico relativo al progetto di vita.

Attività

Adattata rispetto al compito comune (in classe), differenziata con materiale predisposto (in classe), affiancamento / guida nell’attività comune (in classe), attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele, attività di approfondimento / recupero individuale, tutoraggio tra pari (in classe o fuori), lavori di gruppo tra pari, affiancamento / guida nell’attività individuale fuori dalla classe e nello studio, attività individuale autonoma e/o attività alternativa, laboratori specifici.

Contenuti

Comuni, alternativi, ridotti e/o facilitati.

Spazi

Organizzazione dello spazio in aula, ambienti diversi dall’aula, spazi attrezzati, luoghi extra scuola.

Tempi

Tempi aggiuntivi per l’esecuzione delle attività

Materiali

Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale; testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari; mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.

Risultati Attesi*

I comportamenti osservabili possono riguardare: performance / prestazioni in ambito disciplinare; investimento personale / soddisfazione / benessere; lavoro in autonomia; compiti e studio a casa; partecipazione / relazioni a scuola; relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

Verifiche

Comuni, graduate, adattate, differenziate e / o semplificate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina.

Valutazione

Docente/i responsabili, altri educatori coinvolti nell’attività proposta allo studente relativamente ai

risultati attesi (obiettivi specifici a breve termine): adeguata, efficace, da estendere, da prorogare, da sospendere, insufficiente.

* la dicitura risultati attesi è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzare le competenze specifiche: degli insegnanti di sostegno, di tutti i docenti, degli assistenti educativi presenti nella scuola e del personale ATA.

Implementare l'utilizzo della LIM, strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

Valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse umane: psicologi, educatori, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali, mediatore culturale e linguistico.

Realizzazione di uno spazio dedicato alla riabilitazione (logopedia, terapia della neuropsicomotricità dell'età evolutiva, fisioterapia) ad opera di Associazioni private che vedono la compartecipazione della scuola, della famiglia ed altri enti per ovviare alle lunghe liste di attesa presenti nella ASL.

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, informatica), palestre, attrezzature informatiche software didattici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per realizzare pienamente un percorso basato sull'inclusività, nel passaggio tra i diversi ordini di scuola degli alunni con BES, si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto tra i docenti coinvolti. Tutto ciò per far in modo che tali alunni possano vivere con minore ansia la nuova situazione.

Sarà curato in particolare il coordinamento con i docenti referenti per il sostegno, per l'orientamento e la continuità, al fine di migliorare la comunicazione.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Il nostro Istituto, per il prossimo anno, intende mantenere i punti di forza individuati nel corrente anno scolastico e migliorare gli aspetti di criticità attraverso le seguenti azioni

- Potenziare gli interventi mirati, laboratori e percorsi di potenziamento cognitivo, per gli alunni risultati a rischio negli screening.
- Promuovere percorsi di formazione sull'uso di tecnologie per la didattica, sulle strategie e le metodologie per favorire l'apprendimento, sulle diverse forme di comunicazione e sulla didattica laboratoriale orientativa.
- Coinvolgere maggiormente le famiglie in tematiche riguardanti il disagio, la prevenzione delle dipendenze e l'educazione all'affettività.
- Favorire l'integrazione, la partecipazione, la comunicazione e l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno.
- Utilizzare le risorse interne per eventuali corsi di formazione sui temi dell'inclusione scolastica.
- Potenziare lo sportello di consulenza psicologica.
- Strutturare il dipartimento del sostegno per la scuola secondaria di primo grado come luogo di condivisione, supporto e verifica.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Il Dirigente Scolastico